

OMEOSINERGIA®
IL SALE DELLA VITA



IL 1° CENTRO ENERGETICO - EPIFISI

ANNA STRADA

- Trainer Omeosinergetico
- Naturopata ad Indirizzo Omeosinergetico
- Massoterapista



IL 1° CENTRO ENERGETICO - EPIFISI

Questo centro custodisce la nostra dualità dei poli opposti comportamentali, legati all'introversione (chiusi nei propri schemi mentali) e all'estroversione (aperti verso tutto ciò che la vita offre come opportunità per entrare in relazione con la nostra parte intima).

Il primo centro energetico è considerato la sede dell'Intuizione e dell'Illuminazione, il centro energetico e la sorgente della coscienza universale che ci caratterizza; permette di aprirci ai misteri dell'Energia Primordiale. Il nostro scopo, tramite questo centro, è quello di sperimentare la trinità energetica, ma per farlo dobbiamo avere un corpo in cui essa possa dimorare.

Il primo centro energetico è origine e punto per la manifestazione delle energie di tutti i centri energetici; infatti, è il centro di entrata della Verità Assoluta che poi si va a dispiegare negli altri centri energetici; da questo centro l'anima entra nel corpo e comincia il suo viaggio verso la materia.

Il corpo, quindi, rappresenta la «casa» in cui la trinità dimora, con cui entriamo in contatto nel momento in cui diventiamo consapevoli (unione - 8° principio).

La ghiandola connessa al primo centro energetico è l'epifisi, una struttura ghiandolare che regola la maturazione degli organi sessuali e presiede l'alternanza ciclica dei fotoperiodi circadiani che modulano e controllano molte funzioni ormonali ed organiche. Questa ghiandola è un vero e proprio orologio di riferimento (melatonina - attivazione NK – neutralizzare virus e cancro).

La dimora del primo centro energetico è il cranio; esso si trova esattamente alla sua sommità ed è collegato all'attività della corteccia cerebrale e al funzionamento del sistema nervoso centrale. Questo centro è costituito da una serie di strutture (ippocampo, amigdala, talamo, corteccia limbica e ipotalamo) che nell'insieme formano il cervello limbico, il secondo cervello in ordine evolutivo di comparsa dopo quello rettiliano e prima di quello più recente corticale.

Il cervello limbico interviene nell'elaborazione dei comportamenti correlati con la sopravvivenza della specie,

elabora le emozioni e le manifestazioni vegetative che ad esse si accompagnano, è coinvolto nei processi di memorizzazione.

Le strutture cerebrali che lo compongono raccolgono gli stimoli sensoriali provenienti dall'esterno, le elaborano per organizzare la risposta dell'organismo all'evento esterno (risposta elaborata e risposta rapida rispetto ad uno stimolo sensoriale).

Il sistema limbico e la neocorteccia sono strettamente interconnesse: mentre i centri emozionali del sistema limbico hanno il potere di influenzare tutte le altre zone del cervello, la neocorteccia impedisce al sistema limbico di causare crisi emozionali anormali e incontrollabili. Quindi l'espressione delle emozioni richiede il contributo di più aree del cervello.

Gli psicofarmaci agiscono sui recettori del sistema limbico e limitano, fino a bloccare, il vivere le emozioni: quando si interrompe una terapia con psicofarmaci, il sistema limbico inizia un movimento di riattivazione, «risvegliando» ciò che era stato represso.

Il corpo di luce connesso al primo centro energetico è il settimo (scelta animica).

LA FILOSOFIA OMEOSINERGETICA E IL 1° CENTRO ENERGETICO

Principi: Ogni esperienza è un'opportunità – Relazione

L'uno è trino – Unione

Sintomi: Stato confusionale – Perdita di memoria

Comportamento: Introverso – Estroverso

Il primo centro energetico è la porta di passaggio fra l'energia e la materia.

Quando non viviamo la perfezione del tutto e quindi non siamo consapevoli, ci adattiamo ai nostri schemi mentali riempiti da convinzioni che diventano credenze (giusto – sbagliato).

Il primo centro energetico è la sede delle strutture mentali, che sono come 3 scatole, una per ogni cervello (rettiliano, limbico e neocorteccia). Alla nascita possediamo un patrimonio potenziale, che non è ancora comportamento.

Nel corso della vita, attraverso ciò che viviamo (educazione, esperienze, legge giusto-sbagliato), alcuni comportamenti vengono messi in essere, altri invece vengono messi a tacere, e da questo processo emergono gli schemi mentali. All'interno di ciascuna struttura si solidificano schemi mentali, ossia forme pensiero che iniziano a dirigere le nostre azioni.

Il vivere seguendo questi schemi inconsapevolmente, ci porta ad analizzare quello che viviamo, a mettere in essere quello che la filosofia omeosinergica considera il comportamento introverso. L'introverso è portato a chiudersi nel proprio mondo interiore e ad interagire solo con quello che pensa, analizzando. Questo significa cercare costantemente una causa, un colpevole all'esterno, cercare di capire il motivo, per eliminare il problema, senza considerare che l'esperienza che abbiamo attirato è perfetta e quindi elaborarla in maniera neutra.

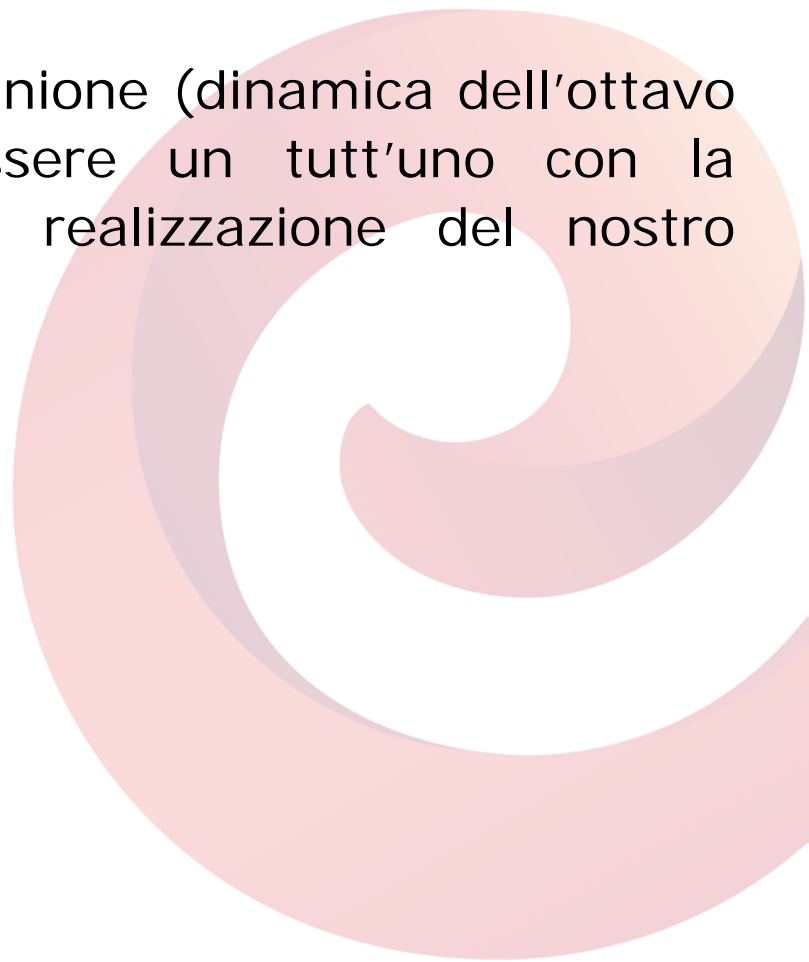
Il primo centro energetico, infatti, è connesso al primo principio (Ogni esperienza è un'opportunità) e all'ottavo (L'uno è trino). Significa che siamo in grado di cogliere l'opportunità di ogni esperienza che attiriamo (entrando in relazione con noi stessi), solo se ci consideriamo perfetti in tutte le nostre manifestazioni (A e B). Comprendere che siamo perfetti significa vivere in unione con quella componente energetica che ci forma, la trinità energetica che si sperimenta attraverso il corpo (L'uno è trino). Quando diventiamo consapevoli, iniziamo ad interagire con le esperienze che attiriamo tramite l'elaborazione, individuando i nostri obiettivi e prendendo le decisioni che ci permettono di portare a conclusione ciò di cui abbiamo bisogno. L'attività che caratterizza il primo centro energetico è quella di trarre un senso, l'intelletto. Esso, a differenza della razionalità, ci permette di comprendere la logica sottostante a tutte le manifestazioni della vita.

Segue infatti i principi naturali e non le leggi o le regole umane come la razionalità, sempre connesse ad un sistema lineare di causa/effetto, un sistema che identifica le cause con i colpevoli, applicando la regola tipicamente umana di giusto e sbagliato.

L'intelletto ci dice in che modo orizzontarci, ci indica come interpretare qualcosa, come orchestrare la nostra esperienza, creando un contesto più vasto in cui collocare la nostra esistenza.

Quando entriamo in unione con la trinità energetica, può accadere di avere delle intuizioni, dei lampi che vanno a pescare direttamente dalla Verità assoluta, che appartiene alla visione neutra e non condizionata. L'intuizione non è un processo mentale; è un'informazione che proviene da un piano «alto», una visione che porta a vedere qualcosa istantaneamente, senza l'utilizzo degli occhi, senza ragionare o analizzare. Infatti appena si inizia a riflettere l'intuizione sparisce.

Il primo centro energetico riguarda l'unione (dinamica dell'ottavo principio), la consapevolezza di essere un tutt'uno con la coscienza divina e la conseguente realizzazione del nostro progetto terreno.



LETTURA DEL 1° CENTRO ENERGETICO IN AMBITO INCONTRO

Nei primi 10 incontri non parliamo dei centri energetici approfonditamente, anche se qualche accenno lo facciamo per far comprendere al cliente il significato delle tecniche che stiamo utilizzando, lasciandolo in sospeso sul significato profondo.

Dall'11° incontro entriamo in profondità nella spiegazione del centro, in modo che il cliente poi, autonomamente, diventi consapevole di quello che ha vissuto inconsapevolmente grazie alle tecniche che utilizza in autonomia a casa (autotrattamento, omeocentratura ortostatica e a volte anche clinostatica).

Dal 16° incontro spieghiamo la dinamica comportamentale del principio legato al centro energetico (contenute nella mappa), per rendere consapevole il cliente delle dinamiche che quotidianamente mette in essere senza rendersene conto.

Nella mappa che riguarda la lettura dei centri energetici in ambito incontro, per ogni centro viene indicato il comportamento che generalmente il cliente mette in essere (introverso, condizionato,

non comunica, impaziente, controlla, incoerente, non condivide, insicuro, impotente). Il trainer deve però essere consapevole che la dinamica che emerge potrebbe essere l'opposta. Per esempio, se emergono le surrenali potrebbe anche essere che il cliente metta in essere sempre il comportamento sicuro perché si rifiuta nel suo essere insicuro. O, nel caso del 3° centro, metta in essere il comportamento paziente perché ritiene l'essere impaziente sbagliato...

Autotrattamento: iniziamo spiegando al cliente come stia mettendo in essere il comportamento introverso, che lo porta ad analizzare, a cercare la causa, il colpevole, senza considerare che ogni esperienza è un'opportunità e quindi a mettere in essere anche quel comportamento estroverso che permette di vivere l'esperienza attraverso l'elaborazione (neutralità).

Respirazione omeosinergetica (10° → 15° incontro): iniziamo spiegando al cliente come stiano emergendo le sue strutture, la sua rigidità, il suo sclerotizzarsi nel mettere in essere sempre la stessa parte (A), ossia quello che pensa di essere e non quello che veramente è (A e B), perché manca l'essere consapevoli che siamo materia ed energia e non viviamo l'unione fra questi due aspetti.

Respirazione omeosinergetica (dal 16° incontro): iniziamo spiegando al cliente come stiano mancando nella sua quotidianità le dinamiche del 1° (Relazione) e dell'8° principio (Unione). Non vivendo l'unione fra materia ed energia e di conseguenza inconsapevoli della perfezione del tutto, vive separato sia da ciò che lo circonda che da sé stesso. Non vede l'esperienza come un'opportunità, ma come qualcosa da analizzare, controllare, giudicare. Dimenticando che ogni esperienza che attiriamo è perfetta perché ci dà la possibilità di ritornare a noi stessi.

LA MEDICINA OMEOSINERGETICA E IL 1° CENTRO ENERGETICO

L'aspetto fondamentale da ricordare è che, per la medicina omeosinergetica, ogni malattia si manifesta in seguito ad un ben preciso rifiuto inconsapevole dell'esperienza e dell'io sono. Inoltre l'intensità e la durata del rifiuto determinano la gravità della malattia.

La malattia diviene uno strumento non solo di adattamento ma, se ne comprendiamo il senso, di evoluzione, un mezzo per capire più profondamente sé stessi, favorire il proprio cammino evolutivo e proteggere il proprio stato di salute.

I sintomi che rappresentano una scarica delle memorie depositate nel primo centro energetico sono: stato confusionale, perdita di memoria.

Le malattie che rappresentano una scarica delle memorie depositate nel primo centro energetico sono: mal di testa, emicrania, patologie cerebrali come arteriosclerosi, Parkinson, coma, amnesie, psicosi o tumori che causano la perdita delle nostre facoltà mentali.

Alla base di queste manifestazioni vi è un forte ancoraggio ai nostri schemi mentali, sempre improntati nell'ottica di ciò che è giusto o sbagliato. Il rimanere fissati su queste credenze conduce ad essere introversi, ovvero chiusi dentro le nostre credenze legate alla razionalità e non all'intelletto.

Riassumendo:

Localizzazione: Cranio

Ghiandola endocrina: Epifisi

Corpo di luce: 7°

Principi: Ogni esperienza è un'opportunità (1°) - Relazione
L'uno è trino (8°) - Unione

Comportamento: Introverso/Estroverso

Sintomi: Stato confusionale, perdita di memoria.

Malattie: mal di testa, emicrania, patologie cerebrali come arteriosclerosi, Parkinson, coma, amnesie, psicosi o tumori che causano la perdita delle nostre facoltà mentali.

Bibliografia:

- «Le sette spirali» Luigi Marcello Monsellato – Giovanna Pantaleo
- «Nel buio la luce» – Luigi Marcello Monsellato
- Dispense di filosofia omeosinergetica Giovanna Pantaleo



BUONA VITA